

**NUTRIMENTI  
TERRESTRI**

**TACT  
TACT**

# L'ETERNO RITORNO

OVVERO DEL BESTIALE DESTINO DI UN UOVO DI  
FORMICA DELLA MASSA DI 1 PLANCK DI FRONTE  
A L L ' A P O C A L I S S E

DI E CON LUCA DARRIGO REGIA ADRIANA MANGANO  
PRODUZIONE NUTRIMENTI TERRESTRI

PROGETTO VINCITORE DEL CONCORSO  
"L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI" TACT FESTIVAL 2020

## Sinossi

La Terra, giunta alla fine della Sesta Estinzione di Massa, è ormai al capolinea.

Sotto la sua superficie, N., l'ultimo essere umano rimasto sul pianeta, ha costruito un luogo termicamente isolato, all'interno del quale ha trasportato come un novello Noè, per ciascuna specie di insetti esistente in passato, una coppia di uova. Queste verranno preservate sotto criogenesi fino a quando la temperatura esterna tornerà a un livello tale da consentire nuovamente la rinascita della vita sulla Terra.

Una missione cui N. ha dato il nome – lasciandosi influenzare dal pensiero nietzschiano – di *Eterno Ritorno*.

Così egli, di fronte a questa (forse reale, forse immaginaria) platea di migliaia e migliaia di uova, per ingannare l'attesa del momento in cui tutto ricomincerà, si lascia andare alle parole come un fiume in piena, raccontando di come la Terra sia arrivata alla catastrofe ambientale, e di come all'interno di questa, un ruolo centrale abbia giocato proprio l'estinzione quantitativa e funzionale di quegli insetti che, gran parte dell'umanità, ha sempre ciecamente schifato.

L'attesa si interrompe brutalmente nel momento in cui N. realizza di stare parlando in realtà a una platea di morti. Controllando le uova, queste risultano fredde, spente, grigie. Qualcosa non ha funzionato.

Quand'ecco che, piovuto come dal cielo, un uovo di formica che forse si è salvato. N. elabora allora un nuovo progetto per la salvezza del pianeta: fare sì che Eterno Ritorno (questo il nome che dà all'embrione) riduca la massa del suo uovo fino alla dimensione di un "quanto", ovvero la quantità elementare più piccola e indivisibile dell'universo. Questa operazione avrebbe quale risultato la formazione un buco nero, cui seguirebbe la nascita di un buco bianco che a sua volta darebbe origine un nuovo Big Bang. Da questo poi, la creazione di un nuovo universo in cui, forse, la vita avrebbe modo di rinascere su un futuro pianeta Terra.

La missione e le parole di N. risultano essere assieme un atto di accusa e una dichiarazione d'amore per quegli insetti senza i quali non ci può essere vita.

## Presentazione del progetto

Questo progetto nasce dalla stesura e messa in scena di un atto unico dal titolo omonimo a quello attuale, vincitore della sezione teatro del concorso “*L’essenziale è invisibile agli occhi*”, debuttato sul palcoscenico del *TACT Festival 2020*, sotto la produzione della compagnia *Nutrimenti Terrestri*, per la regia di Simone Corso. Il tema del concorso era il rapporto tra l’infinitamente grande e l’infinitamente piccolo, motivo per il quale il focus dell’atto unico trattava proprio questa tematica, approfondendone i risvolti tanto scientifici quanto filosofici.

Dopo il debutto del lavoro, ci si è resi conto di come quel breve atto unico di venti minuti potesse costituire terreno fertile per la stesura di un testo più esteso nel quale si andasse a parlare della catastrofe ambientale attualmente in atto nel nostro pianeta, della Sesta Estinzione di Massa e, all’interno di questa, della progressiva diminuzione del numero degli insetti sulla Terra.

Per la nuova regia di Adriana Mangano, dopo un necessario lavoro di studio e ricerca – nel quale una delle fonti principali è rappresentata dall’articolo tratto dal *New York Times* di Brook Jarvis *Un mondo senza insetti*, pubblicato dal numero 1289 della rivista *Internazionale* – si è quindi proceduto alla stesura del testo, che si struttura come un flusso di coscienza nel quale N. si rivolge nella prima parte all’uditorio delle migliaia di uova di insetti da lui raccolte e, nella seconda, ad un possibile uovo di formica scampato all’ulteriore catastrofe.

Destinatari reali o immaginari? La risposta sta tutta al lettore/spettatore dell’opera.

La narrazione è costruita infatti, in maniera tale che, lungo la scia del fiume di parole del protagonista, ci si possa sempre domandare se egli stia parlando a degli insetti, a sé stesso, o ancora, al pubblico effettivamente presente in sala.

Questa ambiguità del destinatario è voluta sin dal principio, con l’obiettivo di poter aprire il più possibile le potenzialità dell’opera stessa.

Per le stesse ragioni, anche il discorso di N. assume di volta in volta forme e “format” differenti, passando dal teatro di narrazione a una prosa monologante “classica”, dallo stream of consciousness bernhardiano al teatro di narrazione, dalla dissertazione scientifica da conferenziere (vedi certi spettacoli di Frédéric Ferrer) alla *slam poetry* tipica delle opere di Kay Tempest.

Colonna portante di questo progetto è l’urgenza civile e morale di dare voce, attraverso il mezzo teatrale, al tema sempre più improrogabile della catastrofe ambientale-climatica nella quale siamo già immersi e nella quale gioca un ruolo fondamentale proprio la presenza di quegli Insetti così spesso superficialmente disprezzati dal genere umano; un’Apocalisse climatica contro la quale, senza una tempestiva e drastica inversione di rotta, andrà a scontarsi la vita intera del nostro pianeta.

In definitiva, *Eterno Ritorno* costituisce un tentativo di *dare una necessaria voce alla catastrofe*, nella convinzione che il teatro possa riuscire a essere lo specchio-pungolo di una comunità chiamata a guardare occhi negli occhi la propria realtà, e ad agire per la salvezza comune.

## Finalità artistiche

Tra gli elementi fondanti e le finalità artistiche che la Compagnia *Nutrimenti Terrestri* coltiva e persegue storicamente da sempre, trovano ampio spazio l'attenzione nei riguardi della drammaturgia contemporanea italiana, la ricerca e la valorizzazione dei nuovi autori - giovani e meno giovani - e, nello specifico, l'attenzione che questi ultimi riservano nelle loro opere al mondo attuale ed ai nodi critici del nostro tempo.

*Nutrimenti Terrestri* mira ad essere e mantenersi punto di riferimento di alto profilo professionale e produttivo non soltanto per il pubblico chiamato di volta in volta a riflettere ed immergersi in parentesi artistiche sempre nuove, ma soprattutto per i giovani artisti emergenti che operano sul territorio nazionale con particolare attenzione a quello siciliano. Negli anni infatti, tanti giovani talenti - attori, tecnici, registi e drammaturghi - sono stati intercettati, valorizzati ed accompagnati in un percorso che ha fatto di loro dei professionisti.

*Nutrimenti Terrestri* si adopera così affinché, guardando costantemente alla tradizione, le modalità creative messe in atto si facciano espressione brillante di nuove forme e di nuovi linguaggi perché la vera novità del teatro risieda sempre laddove nuove sono le energie, le sensibilità e le istanze che lo abitano.

## Credits

Drammaturgia: Luca D'Arrigo

Regia: Adriana Mangano

Cast: Luca D'Arrigo

Produzione: Compagnia *Nutrimenti Terrestri*

Ufficio stampa: Marta Cutugno

Immagine di locandina: Paweł Czerwiński (fonte: *Unsplash*)

Foto e video di scena: Angie Russo

**Luca D'Arrigo**, classe 1994, è drammaturgo e attore. A Messina inizia la formazione teatrale presso il Teatro regionale *Vittorio Emanuele*. Dopo la laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, nel 2019 si diploma alla Scuola per attori *Iolanda Gazzarro* di ERT - Teatro Nazionale dell'Emilia-Romagna; presso la stessa si diploma nel 2020 presso il Corso di perfezionamento *Dramaturg internazionale*.

Nel 2020 scrive e interpreta l'atto unico *L'Eterno Ritorno*, per la regia di Simone Corso, col quale vince il concorso *L'essenziale è invisibile agli occhi* presso il *TACT Festival* di Trieste, e che rielabora poi in uno spettacolo più esteso per la regia di Adriana Mangano; nel 2021 vince il primo premio del Festival *Storie Interdette* a cura della compagnia *Chille de la Bilanza* di Firenze con il monologo *Che l'A. Pace sia con voi* da lui scritto e interpretato.

Sempre nel 2021 viene selezionato come drammaturgo da Leonardo Lidi presso il percorso di formazione residenziale *Bloom!*, a cura della Corte Ospitale di Rubiera.

**Adriana Mangano** nasce a Messina nel 1992. Nel 2012 si iscrive al D.A.M.S. dell'Università Peloritana dove, in collaborazione con *Universiteatrali - Centro Internazionale di Studi sulla Performatività delle Arti e degli Immaginari Sociali* - e l'Ente Teatro Vittorio Emanuele di Messina, si forma come attrice attraverso laboratori didattici. Il suo percorso si alimenta con la partecipazione a diversi workshop di formazione tenuti, tra gli altri, da Tindaro Granata, Alfonso Santagata, Giancarlo Sepe, Gaspare Balsamo, Scimone e Sframeli, Elena Bucci.

Dal 2015 inizia a formarsi e lavorare come regista. È aiuto regia di Roberto Bonaventura per lo spettacolo *Contrada Acquaviola n.1* e *Mostro Caligola*, quest'ultimo prodotto dalla compagnia *Il Castello di Sancio Panza* e da E.A.R. Teatro di Messina; l'anno successivo è assistente alla regia di Alfonso Santagata per lo spettacolo *Karonte, traghettatore di ombre*, produzione *Compagnia Katzenmacher*. Nello stesso anno assume il ruolo di regista per lo spettacolo *Uomo ridicolo* da F. Dostoevskij, produzione *Euterpe*. Nel 2018 dirige con Simone Corso il progetto di ricerca teatrale *Il deserto e la fortezza* finanziato dal fondo PSMSAD dell'INPS, cui segue la messa in scena dello spettacolo *Casca il vento*. Nello stesso anno dirige lo spettacolo *Kean*, drammaturgia di Raymund Fitzsimons. Nel 2019 dirige e interpreta insieme a Simone Corso *82 pietre*, spettacolo vincitore della sesta edizione del festival *I Teatri del Sacro*. Nel 2020 è aiuto regia per lo spettacolo *Figlio di N.N* selezionato per il progetto *Maldipalco 2020* promosso da *Tangram Teatro*.

**Nutrimenti Terrestri**, che prende il nome dal romanzo di André Gide, nasce come compagnia teatrale nel 1983 con la messa in scena de *I Tre Pezzi D'Occasione* di Samuel Beckett, spettacolo interpretato da Piero Sturniolo, Patrizia Salerno e Maurizio Puglisi, che segna l'esordio alla regia di Ninni Bruschetta.

Nel 1987 una svolta nella storia della compagnia è segnata dall'incontro con il produttore Giovanni Raimondo e con il regista cinematografico Francesco Calogero e nel 1988 viene costituita l'Associazione *Nutrimenti Terrestri* con soci fondatori Maurizio Puglisi, Gigi Spedale, Donald Ranvaud, Francesco Calogero, Ninni Bruschetta e Antonio Caldarella.

Da quel momento, *Nutrimenti Terrestri* firma la propria attività anche dal punto di vista produttivo, sia in campo cinematografico che teatrale, fino ad ottenere nel 1999 il riconoscimento ministeriale quale impresa di produzione teatrale nell'ambito della ricerca e della sperimentazione.

*Nutrimenti Terrestri* ha collaborato con le maggiori strutture teatrali nazionali, tra cui il Teatro di Roma, il Teatro Stabile dell'Umbria, il Teatro Stabile delle Marche, il Teatro Stabile di Catania, l'Ente Teatrale Italiano, l'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, e numerosi altri Enti Pubblici Territoriali come la Provincia di Roma, la Provincia di Macerata, il Comune di Messina.

Da più di quindici anni, la Compagnia si occupa della produzione e della distribuzione dei suoi spettacoli su tutto il territorio nazionale e le sue attività sono seguite dalla stampa specializzata. Mantiene costanti rapporti con le maggiori istituzioni che si occupano di spettacolo ed in particolar modo con il Ministero dei Beni Culturali e con l'Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana. In una prima fase del suo percorso artistico, la Compagnia ha realizzato diverse produzioni di settore cinematografico per poi orientarsi naturalmente alla predilezione per la performance dal vivo realizzando così, nel corso di oltre un ventennio, la produzione e l'allestimento di circa 50 spettacoli teatrali.